

21. La Chiesa di Santa Maria di Torba

La chiesa di Santa Maria di Torba, sopravvissuta a dodici secoli di rifacimenti e trasformazioni, appare oggi povera, severa, monastica come l'immagine di Gioacchino (Kim), protettore dei campi - ora asportata - affrescata sul muro del campanile, mentre doveva essere, in origine, ricca di decorazioni ad affresco testimoniate dai pochi frammenti superstiti.

L'edificio, dotato di cripta, presenta un'aula a pianta vagamente rettangolare inglobante, nell'angolo sud-ovest, la torre campanaria, e un'abside semicircolare rivolta ad est, scandita esternamente da esili lesene e coronata da una teoria di archetti pensili. All'aula si accede da una porta laterale perché l'ingresso, che forse in origine doveva essere posto sulla parete ovest rivolta verso il colle, fu spostato a causa dei continui cedimenti della riva sovrastante. Lateralmente è ancora possibile vedere l'ampio arco aperto in epoca recente per permettere l'accesso ai carri quando l'edificio venne usato come ricovero attrezzi e tamponato in fase di restauro. Secondo gli scavi più recenti condotti, risalenti al 1981, la piccola cripta e le scalinate d'accesso ad essa rappresenterebbero la parte più antica della costruzione risalente al VII-VIII secolo d.C., mentre i muri perimetrali, riconosciuti in fondazione, di una cappella absidata più piccola ed interna alla chiesa attuale - poi demolita per sostituirvi, nel secolo XI, l'edificio ancora oggi esistente - ed il campanile apparterrebbero ad una seconda fase evolutiva, antecedente al IX secolo. Infine, nel XIII secolo, venne ricostruita la parte superiore dell'abside che si distingue dallo zoccolo, probabilmente risalente al secolo XI, per l'elegante gioco cromatico delle fasce grigie in ciottoli alternate a quelle rosse in mattoni.